

Cultura

& SPETTACOLI

PERSONAGGI

Nuovo arresto per Redmond O'Neal

Il figlio dell'attore Ryan O'Neal e dell'attrice Farrah Fawcett, Redmond O'Neal è stato nuovamente arrestato per possesso di droga. L'uomo ha tentato di introdurre sostanze stupefacenti in un carcere californiano mentre faceva visita ad un amico detenuto. L'arresto di O'Neal coincide con il nuovo ricovero della madre in ospedale per una recidiva del cancro da cui è affetta da 3 anni.

MUSICA

Chris Brown si dichiara innocente

Il rapper Chris Brown si è proclamato innocente delle accuse di aggressione e minacce a Rihanna. Il cantante è apparso lunedì in tribunale a Los Angeles e ha respinto le accuse di aver picchiato la sua fidanzata. L'episodio in questione risale allo scorso mese di febbraio, alla vigilia della serata per la consegna dei premi musicali Grammy.

Frank Lloyd Wright

Personalità carismatica, ideatore ed interprete di un'architettura libera

Il 9 aprile di cinquant'anni fa, nella sua casa di Phoenix, moriva Frank Lloyd Wright (1865-1959), personalità carismatica e spirito autentico dell'architettura americana, colui che la liberò dalle pastoie di un classicismo d'importazione di eredità palladiana, preclusivo di ogni possibilità di autonoma evoluzione. Conscio dei diritti alla libertà intellettuale del suo giovane paese, Wright lancia una sua «Dichiarazione di Indipendenza» con la quale chiede «Indipendenza dal classicismo, nuovo e vecchio, e da ogni atteggiamento di devozione ai cosiddetti classici [...] Di fronte a voi europei io sono veramente un emissario della terra, che predica il sale di una nuova vita...». La terra, il suolo di una nazione sono la base, fisica e morale, su cui poggiano la sua società e la sua architettura, valori tradizionali e genuini che Robert Henri, Edward Hopper e tanti altri esponenti del Realismo americano assumono a simbolo dell'America più umile e più vera, modello di affidabilità, stabilità, indipendenza ed autosufficienza, nei paesaggi rurali, nei grandi spazi, nelle sconfinata praterie dei loro dipinti.

Wright rappresenta il legame tra la Scuola di Chicago, improntata dal genio creativo e dalla illuminata visione umanistica di Louis Henry Sullivan (Wright lavorò nello studio Adler & Sullivan, dal 1887 al 1893) e la moderna architettura nordamericana, frutto di una cultura finalmente consapevole delle proprie radici e delle proprie potenzialità, senza complessi, senza inerzie, senza sentimentalismi, senza forzature intellettualistiche, una cultura autonoma, puritana, libera.

Frank Lloyd Wright fu anche nella vita privata personaggio estremo, che fece scalpore con la sua disinibita condotta personale non meno che con le sue innovative idee professionali. Abbandonata la prima moglie, visse qualche anno in Europa e a Firenze (1909-1911) con la seconda compagna, per poi tornare in America e costruire per la sua famiglia una casa a lungo sognata sulla collina di Taliesin, un sogno di breve durata perché nel 1914 la moglie e due dei suoi figli vengono uccisi da



GUGGENHEIM MUSEUM

Terminato nel 1959, il museo newyorkese dalla inconfondibile struttura eliocoidale è ormai diventato una delle icone della Grande Mela. A sinistra, un ritratto di Frank Lloyd Wright.

un domestico impazzito proprio in quella casa, incendiata e danneggiata dall'opera del folle. Poi l'avventura giapponese, i rapporti con l'imperatore, le difficoltà lavorative in un paese straniero ed anche culturalmente lontano segnano un altro turbolento periodo della vita di Wright che, tornato in patria nel 1922, tra violente vicissitudini matrimoniali, tra un'agguerrita terza moglie ed una giovane amante che gli darà il settimo figlio, riesce comunque a portare avanti con coraggio e dedizione le sue idee progettuali (nella sua vita professionale realizzerà più di mille progetti!). Prende corpo l'Architettura Organica, per la quale Wright entrerà nella storia, intesa come ricerca non solo delle funzioni dei singoli spazi, ma delle loro reciproche interrelazioni risolte in penetrazioni di volumi elementari nel dinamismo progettuale di strutture che rispecchiano i reali bisogni dell'uomo e delle attività in esse svolte, sia del singolo che della collettività, sia del privato che del pubblico, secondo la concezione di un'architettura libera, aperta e democratica come la società che rappresenta. Sostanziale novità nell'opera di Wright rispetto a tutta l'architettura

precedente è l'elasticità dello schema progettuale, che nasce dalla definizione di uno spazio interno principale, nucleo di partenza al quale gli altri spazi si aggregano quando e come necessari, secondo l'accrescimento evolutivo di un organismo. «Per Architettura Organica io intendo un'architettura che si sviluppi dall'interno verso l'esterno, in armonia con le condizioni del suo essere, distinta da un'architettura che venga applicata dall'esterno...» così scrive Wright, secondo un concetto che ribalta letteralmente la procedura progettuale tradizionale perché concepisce la genesi del volume dal di dentro, con un senso dell'interno che fa dell'esterno la sua conseguenza, per un'architettura a misura d'uomo ove la soluzione spaziale elimina corridoi di distribuzione e zone inutili e gli ambienti, prima in aggregazione seriale, si fondono e si dilatano l'uno nell'altro, con rinnovata ampiezza di respiro in una pianta libera da forzate simmetrie, prospettive fisse, rispondenze prestabilite. Compare ricorrente il tema della cavità, dello spazio interno vuoto, lo spazio racchiuso, paradigma dello spazio interiore mentale ed emotivo, spazio fisico e psicologico, libero ed autonomo come la mentalità americana, co-



me lo spirito di una società assai meno politicizzata di quella europea, più flessibile e pragmatica, pionieristicamente individualista, perché, dice Wright, «ogni uomo ha il diritto di vivere nella sua casa come egli vuole. È un pioniere in tutti i sensi della parola. La sua casa rifletterà il suo carattere, le sue idee, se ne ha, ogni americano ha qualche caratteristica sua...».

Mentre dichiara «ho sempre voluto costruire per l'uomo d'oggi, costruirgli dentro il suo domani, organico rispetto al suo Tempo e al suo Luogo d'Uomo moderno [...] L'ambiente umano può essere concepito e creato secondo natura: secondo la natura del Tempo, del Luogo e dell'Uomo...» costruisce la casa come la «tana» dell'uomo, rifugio e riparo, diversa per ogni individuo perché ognuno è diverso dagli altri e perché ogni casa, come ogni uomo, deve avere un suo «carattere», con spazi interni fluidi, collegati ma non divisi, dove pochi muri continui indicano le direttive spaziali in una pluridirezionalità di percorsi ramificati ed asimmetrici, spesso incernierati su un cammino centrale, l'anima più intima dell'abitazione. Si instaura così un rapporto nuovo, un'inedita interazione tra il manufatto dell'uomo e l'opera della natura, tra interno ed esterno, perché «ambiente ed edificio sono una cosa sola; piantare gli alberi nel terreno che circonda l'edificio, quanto arredare l'edificio stesso, acquistano un'importanza nuova, poiché divengono elementi in armonia con lo spazio interno nel quale si vive. Il luogo - ed anche la decorazione, e anche gli alberi - tutto diviene una cosa sola nell'architettura organica [...] sintesi nella quale confluiscono tutti gli aspetti dell'abitare, e si pongono in armonia con l'ambiente. Questo appunto è ciò che la posterità definirà architettura organica...». La semplicità priva di orpelli e di citazioni passatiste, un raffinato minimalismo, la ricerca costante di un rapporto integrato con l'ambiente naturale, la tendenza all'orizzontalismo, la pulizia formale sono tratti caratteristici dello stile di Wright certamente accentuati dallo studio minuzioso delle stampe giapponesi, delle quali egli divenne un vero esperto ed un importante collezionista: proprio dall'essenzialità della grafica giapponese egli ricava il concetto di mutamento e di adattabilità dell'opera dell'uomo secondo il mutare delle esigenze, da una civiltà per la quale ciò che è incompiuto ed inespresso, ciò che muta e si rinnova, è molto più significativo di ogni definizione bloccata e di ogni rigida schematicità. L'attenzione al contesto naturale, il rapporto dialettico tra interno ed esterno è mutuato in gran parte anche dalla cultura precolombiana e dall'architettura mesoamericana, così come l'idea di uno spazio definito da superfici mosse dal gioco plastico di una decorazione che, eliminato totalmente il concetto di decoro applicato come sovrastruttura, è utilizzata in chiave funzionale. Esemplificativa di questo filone ispirativo è la Ennis-Brown House di Los Angeles, evocativa di civiltà architettoniche antiche, con la sagoma altera e sacrale di un tempio Maya saldamente ancorata alla terra, le pesanti pareti interamente costituite da textile blocks, blocchi modulari di cemento prefabbricati prodotti industrialmente (allo stesso Wright si devono anche numerose, geniali invenzioni statico-strutturali). Il linguaggio tecnologico straordinariamente duttile, dove i vari materiali da costruzione si propongono per la loro intrinseca valenza estetica, arricchisce le superfici di connotazioni quasi tattili, a dimostrare, secondo l'insegnamento di Sullivan, che «è errato pensare che l'uso legittimo della macchina precluda quello della decorazione. È esattamente il contrario. La decorazione, segno della fantasia, è oggi più vitale di quanto mai sia stato ogni altro sistema o strumento...».

La più celebre delle case d'abitazione progettate da Wright è senz'altro casa Kaufmann (1934/37),



la splendida Fallingwater, sintesi totale tra edificio e natura, mentre tra le realizzazioni non residenziali il più noto, forse il capolavoro, è il Solomon R. Guggenheim Museum di New York, terminato, dopo un lungo iter progettuale, nel 1959.

Opera di grande valenza plastica, concepita da subito nella sua tridimensionalità (ciò che facevano anche Antonio Gaudì e Francesco Borromini) è del tutto innovativa per una concezione spaziale dinamicamente ascendente, nella quale il vuoto centrale viene risucchiato verso l'alto da una struttura a spirale ininterrotta per un'altezza di sei piani, avvolta su sé stessa secondo diametri crescenti per culminare in una cupola trasparente. Nel grande invaso la luce che scende dall'alto si espande e si dilata, chiamando ad un percorso architettonico ascendente metafora di un percorso spirituale quasi mistico: arte per l'arte, l'esperienza estetica dell'edificio si somma a quella dei capolavori accolti suggerendo l'idea dell'universalità del linguaggio artistico. Nella sua lunga carriera, Wright ha parlato e scritto molto, con ricchezza di particolari, chiarezza, precisione, didascalicità, passione, disvelando con eguale sincerità e, a modo suo, umiltà sia le sue teorie che la sua interiorità umana.



FALLINGWATER Conosciuto anche con il nome di Casa Kaufmann, l'edificio realizzato da Wright nel 1939 in Pennsylvania, sopra una cascata, è considerato uno dei capolavori dell'architettura moderna. Sopra, un disegno preparatorio.